

LE 12 CRASE

MAGAZINE

CASTALIA

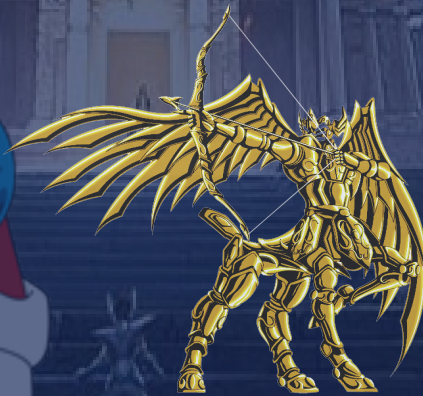
“IL MISTERO DIETRO
LA MASCHERA”



I CAVALIERI D'ORO
IN UN AGGETTIVO



GUERRA
GALATTICA 2018



GOLD NEEDLE



Sommario

<i>L'editoriale di Seiya85</i>	3
<i>News dal web</i>	4
<i>La Guerra Galattica 2018</i>	5
<i>Castalia, il mistero dietro la maschera</i>	7
<i>Armature - Pegasus V3</i>	9
<i>Gold Needle - Sisifo del Sagittario</i>	11
<i>I Cavalieri d'oro in un aggettivo</i>	13
<i>Recensione Myth - Aiolos di Sagitter EX God</i>	16
<i>I Cavalieri Neri, i rinnegati di Atena</i>	18
<i>Episodio 88 - Una scelta difficile</i>	20
<i>Episodio 89 - Le anime della natura</i>	21
<i>Saint Seiya - Chapter 0 - Capitolo 4</i>	22



L'EDITORIALE

di SEIYA85

C'erano una volta le grandi serie di successo dell'animazione giapponese, c'era Ken il guerriero, Mazinga Z, Goldrake, I Cavalieri dello Zodiaco, Dragon Ball e molti molti altri. Tutti questi grandi successi avevano un fattore comune: la Toei Animation che grazie alla cura della qualità con cui venivano creati disegni e animazioni ha saputo rendere tutte queste serie dei veri e propri cult. Negli anni in cui venivano create queste serie, il ventennio che va da metà anni 70 a metà anni 90 circa, i migliori mangaka, i migliori disegnatori, animatori, registi lavoravano tutti con Toei che concentrava, quindi, tutte le eccellenze dell'animazione giapponese nei suoi studi. Tutto questo ha portato lo studio di animazione di Pero, il gatto con

gli stivali logo della Toei, a diventare un vero e proprio colosso che centrava successi uno dopo l'altro. Ma negli anni qualcosa è cambiato. Forte del suo strapotere, Toei ha iniziato ad abbassare gli standard iniziando un periodo difficile, infatti nonostante il lancio di serie famose come One Piece o

Digimon, la Toei ha perso il ruolo di leader nel mondo dell'animazione giapponese a favore di altri studi minori come la Sunrise, autore di Code Geass o City Hunter, e Madhouse, Death Note e Trigun.

Ma perché Toei ha perso questa leadership così forte? È presto detto. Quando la Toei ha raggiunto la vetta si è semplicemente adagiata sugli allori iniziando ad economizzare sulle sue produzioni a scapito della qualità del contenuto. Mi spiego meglio. La Toei negli anni d'oro ha creato dei veri e propri colossi, basta vedere il marchio Saint Seiya o Dragon Ball o i robot di Go Nagai. Questi nomi hanno avuto talmente tanto piglio sul pubblico che ogni loro uscita diventa in automatico un evento, e questo ha favorito il portafoglio

della Toei che si è potuta permettere di annacquare il brodo di questi grandi successi con rifacimenti o spin-off che non riescono a mantenere il confronto con le serie madri vecchie di trent'anni. Purtroppo è stato così per numerosi successi, tra gli esempi più recenti troviamo la serie Dragon Ball Super che, a livello di qualità di disegni, è molto lontana da Dragon Ball Z, per non parlare poi dello scempio che fu Soul of Gold per i Cavalieri dello Zodiaco dove trovavamo volti inespressivi o privi addirittura di connotati. In verità nei Cavalieri dello Zodiaco la differenza qualitativa si era intravista nella serie Hades uscita i primi anni 2000, ma in quel caso la mano di quel genio che era Araki la sua impronta era riuscito a lasciarla rendendo il tutto accettabile.

Si potrebbe dire che economizzare è una cosa che fanno tutti. Vero, ma, senza citare capolavori recenti come L'Attacco dei Giganti o Detective Conan in cui a mio avviso la qualità grafica è davvero eccelsa, se andiamo a vedere l'anime Lost Canvas curato dallo studio TMS

Entertainment rivediamo una serie che, per qualità, riprende la prima versione dell'anime creato dalla Toei. Perché dico questo? Primo perché sappiamo tutti che è prossima l'uscita dell'anime Saintia Sho e speriamo che ci sia un netto miglioramento dello stile grafico. E secondo, perché andando avanti di questo passo quelle che prima erano miniere d'oro, senza un adeguato supporto, possono diventare prodotti privi di anima.

So che un cambiamento da parte di Toei sarà difficile, perché così vanno le cose, e per questo oggi mi trovo a chiedermi se sia veramente un bene che Toei abbia in mano tutto l'universo Saint Seiya.

SEIYA85



NUOVA SERIE LIVE ACTION

A quanto pare il cosmo dei Cavalieri dello Zodiaco continua a bruciare ora più di prima, si perché a quanto pare oltre ai ben noti progetti che sono stati già annunciati riguardanti l'opera di Kurumada, l'universo dei Cavalieri dello Zodiaco sembra arricchirsi di nuove opere. Infatti è di pochi giorni fa la notizia che la Tencent Pictures, una società di produzione e distribuzione cinematografica che sta riscuotendo particolare successo in questi ultimi mesi grazie agli accordi con Hollywood, come quello sulla distribuzione in territorio cinese di Ready Player One di Spielberg e quello sul co-finanziamento del prossimo Terminator 6, sta pensando di produrre una nuova serie sui Cavalieri di Atena in live-action!

La Tencent è la stessa società che aveva mostrato interesse per il progetto di live-action annunciato da Kozo Morishita a fine 2016, quindi viene da pensare che molto probabilmente il progetto della serie con attori in carne ed ossa dovrebbe andare a sostituire quella del film, ma non è ancora sicuro. Ma siamo sicuri di una cosa, che sia film o serie TV la Tencent vuole portare a termine il progetto del live-action di Saint Seiya, a dimostrazione di ciò è stato svelato dalla società cinese un teaser poster che mostra la costellazione di Pegasus. Ora non ci resta che attendere e vedere cosa succederà.



EPISODE G ASSASSIN 15



DATA DI USCITA: 17 MAGGIO 2018

PREZZO: 4,50€

EDITORE: PLANET MANGA

VOLUME: A COLORI

I Gladiatori continuano a sfidare i Cavalieri in un mondo dove vita, morte, passato, presente, realtà e sogno si mescolano in modo enigmatico. Uno alla volta tutti i Cavalieri d'Oro stanno tornando in vita. Dopo Death Mask è la volta di Aphrodite dei Pesci!

RIPARTE IL NEXT DIMENSION

La pubblicazione dei capitoli della serie manga Saint Seiya – I Cavalieri dello Zodiaco – Next Dimension: La Leggenda del Re degli Inferi del maestro Masami Kurumada, stando alle ultime indiscrezioni, dovrebbe riprendere con un nuovo capitolo il 10 Maggio 2018 sulle pagine del numero 24 della rivista Weekly Shonen Champion. Ricordiamo che il volume 12 della serie uscirà l'8 Maggio 2018 nelle librerie giapponesi e che in Estate, dopo la miniserie Saint Seiya Episode Zero di inizio anno, dovrebbe vedere la luce un nuovo progetto di cui non si sa ancora nulla in merito.



QUARTI DI FINALE

PHOENIX - IORIA

34 - 35

SIRIO

- AQUARIUS

23 - 26

Michele: Perché nulla è paragonabile al ruggito del Leone

Piergiuseppe: Anche se sono del leone, Phoenix è uno dei miei preferiti, le migliori entrate ad effetto sono la sua carta vincente e poi riesce a tenere testa ad avversari (tra cui i tre giudici degli inferi) come nemmeno tre cavalieri d'oro! È più forte sicuramente di tutti i bronze, della maggior parte dei silver e di qualche gold che non dico.

Raffaella: Accidenti, questa è dura!!!! Sono entrambi tra i miei personaggi preferiti, ma resto fedele ai bronze e voto Sirio.

Paolo: Direi Sirio perché avendo il dono di Excalibur o delle armi di Libra che potrebbero arrivare in suo aiuto, riuscirebbe a rompere la teca di ghiaccio che potrebbe intrappolarlo.

Salvatore: Il drago ha più cuore



VIRGO - SCORPIO

49 - 19

KANON

- ANDROMEDA

28 - 16

Roby: Beh, Virgo....se non fosse ancora chiaro, semplicemente perché è il più forte.

Andrea: Virgo, semplicemente perché è un Dio

Piergiuseppe: La mia motivazione è che chiunque abbia ricevuto le 15 punture di Scorpio non è mai morto...Virgo è invece uno dei cavalieri più scicchigni dello zodiaco!!

Maurizio : Virgo è un cavaliere superiore non c'è niente da fare

Paolo: Sembra ovvio il confronto tra i due vista la differenza di forza e carisma, ma vincerebbe Andromeda perché usando la Nebulosa di Andromeda anche Kanon ne risentirebbe.

Sappiamo tutti che la Nebulosa d'Andromeda è sicuramente uno dei colpi più potenti lanciati al massimo della forza... Ha la potenza di una galassia

Alessandro: Deve vincere Andromeda...guardate nella serie di Hades cosa ha combinato

SEMIFINALI

AUARIUS - VIRGO

21 - 49 KANON - IORIA

18 - 35

Angelo: Virgo, perché è il più vicino alla dea Atena... può trasportare Aquarius nel mondo di Ade

Marzia: Aquarius.... ok sono di parte visto che è anche il mio segno

Paolo: Virgo è sempre un cavaliere di un'altra categoria, purtroppo per Aquarius c'è poca speranza

Emanuele: E il segno di mio figlio e l'Aurora Execution per me era il colpo più bello mai visto da bambino

Giada: Virgo, perché è il più vicino ad Atena ed è il mio Cavaliere d'Oro preferito, oltre che mio ascendente



Tommy: Ioria del Leone il mio cavaliere d'oro preferito

Lorenzo: Se qualche anno fa mi avessero detto che oggi avrei votato in favore di Ioria in un sondaggio probabilmente non ci avrei creduto.

Marco: Ioria perché a mio modo di vedere le cose il personaggio ha una evoluzione più sensata. Kanon, con l'inversione da "tutto cattivo a tutto buono" senza nemmeno la bipolarità di Saga mi sembra un po' forzato.

Piergiuseppe: Ioria, oltre ad essere potente e forte come il leone, è anche il Cavaliere con l'animo e il carattere più umano di tutti. È leale, giusto, si infiamma subito se viene provocato e non ha pietà per i nemici!!



FINALE III POSTO

AQUARIUS

- KANON

20 - 23

Marzia: Anche se Aquarius è il mio segno... mi spiace ma voto Kanon!

Marco: Voto Aquarius in quanto Kanon mi dà l'impressione di essere un po' sopravvalutato.

FINALE

IORIA

- VIRGO

27 - 44

Matteo: Ioria è forte, ma Virgo è una divinità...

Stefano: Virgo ha attraversato una maturazione che ho apprezzato molto di più di Ioria che alla fine è sempre stato buono e dubitava di Arles.. Virgo invece è colui che aveva una fede assoluta nell' "istituzione" del Grande Tempio in quanto confermava e alimentava la sua posizione di "privilegio" verso le divinità. Si è ritrovato infine a vedere crollate le sue idee e maturare enormemente.

Tommy: Ioria il mio preferito dei cavalieri d'oro.

Mario: In realtà tutti i Gold Saint sono di egual potere...nessuno è superiore agli altri...Virgo e Ioria sono sempre stati tra i miei preferiti...voto Ioria perché amo la sua armatura!!!

Angelo: Ioria, per la potenza del suo colpo.





CASTALIA

IL MISTERO DIETRO LA MASCHERA



DATI

ETA' : 16 anni

ALTEZZA : 167 cm

PESO : 51 kg

DATA DI NASCITA : 18 Marzo

LUOGO DI NASCITA : Giappone

GRUPPO SANGUIGNO : A

ADDESTRAMENTO : Santuario, Grecia.

Castalia è una sacerdotessa guerriero decidendo di nascondere la sua femminilità dietro la maschera per riuscire a diventare cavaliere, infatti lei è il Cavaliere d'Argento dell'Aquila, nonché colei che addestra Pegasus a diventare cavaliere. Poco si sa del suo aspetto, tranne che per i capelli rossi, perché durante tutta la serie non perde mai la sua maschera. Castalia è una donna molto saggia e con un ottimo intuito, ma sa rimanere anche molto calma e distaccata anche nelle situazioni più complicate. È molto legata al suo allievo Pegasus, infatti non perde mai occasione per aiutarlo a raggiungere i suoi obiettivi per salvare Atena. Castalia è anche una donna molto misteriosa, infatti non si conosce nulla del suo passato, proprio per questo Pegasus crede che in realtà dietro la maschera della sacerdotessa si celi in realtà sua sorella Patricia.



TECNICHE

Pugno delle Meteore (Ryuseiken): Castalia colpisce l'avversario con centinaia di pugni scagliati ad una velocità supersonica, che hanno le sembianze di meteore luminose; è la stessa tecnica tramandata a Pegasus.

Volo dell'Aquila Reale (Eagle Tow Flash): Si tratta della tecnica più potente a disposizione di Castalia; è un calcio volante supersonico, molto potente, addirittura Marin con questa tecnica ucciderà al primo colpo il Silver Saint Asterione.

Castalia è la maestra di Pegasus e assiste alla vittoria del suo allievo che gli vale l'investitura a cavaliere. Durante quella stessa notte, la donna aiuta Pegasus a lasciare la Grecia, non dopo aver combattuto contro Tisifone. Dopo aver sconfitto Phoenix, Pegasus raggiunge di nuovo il Grande Tempio per parlare con Castalia di Arles, ma al suo arrivo la donna finge di attaccare Pegasus solo per avvertirgli che Cristal è in pericolo.



Castalia raggiunge la città di Odino per avvisare Pegasus e i suoi compagni del pericolo costituito dal Cavaliere di Asgard Mizar e dall'ombra che lo segue. Ma durante la sua corsa, la donna viene scoperta da Megrez e dopo essersi battuta con lui viene rinchiusa nella Teca Viola dell'Ametista e usata come esca per Pegasus dal malvagio cavaliere del Nord. Sarà liberata poi

grazie alla sconfitta di Megrez per mano di Sirio. Durante la Guerra Sacra, di Castalia non si hanno notizie. Ricompare al Santuario insieme alla vera sorella di Pegasus, Patricia, mentre i cavalieri sono impegnati in battaglia nell'Elisio. Grazie all'affetto per la sorella il Cavaliere trova la forza per sconfiggere Hades insieme a Lady Isabel.

NEXT DIMENSION

Castalia compare anche in Next Dimension come guardia del corpo del suo allievo Pegasus che è inerme sotto l'influsso della maledizione della spada di Hades. Con l'aiuto di Cristal protegge l'eroe dall'attacco portato da Toma, che sembra essere legato alla sacerdotessa, un Angelo di Artemide. Castalia, insieme a Tisifone, trova tra la casa dello Scorpione e quella del Sagittario le rovine della casa dell'Ofiuco, il tredicesimo Cavaliere d'Oro maledetto. Lì Castalia è costretta a scontrarsi con Tisifone che è vittima dell'influsso della casa maledetta. Una volta atterrata l'amica e fatta poi rinsavire, la sacerdotessa trova all'interno delle rovine una freccia divina chiamata la "Freccia della Dea".

SAINTIA SHO

Nel manga di Saintia Sho, Castalia allena per qualche giorno le 3 Saintie: Shoko, Mii e Xiaoling, le quali avevano solo la forza dei comuni Cavalieri di Bronzo. Grazie al suo allenamento, le fa diventare più preparate.

grazie alla sconfitta di Megrez per mano di Sirio. Durante la Guerra Sacra, di Castalia non si hanno notizie. Ricompare al Santuario insieme alla vera sorella di Pegasus, Patricia, mentre i cavalieri sono impegnati in battaglia nell'Elisio. Grazie all'affetto per la sorella il Cavaliere trova la forza per sconfiggere Hades insieme a Lady Isabel.

NEXT DIMENSION

Castalia compare anche in Next Dimension come guardia del corpo del suo allievo Pegasus che è inerme sotto l'influsso della maledizione della spada di Hades. Con l'aiuto di Cristal protegge l'eroe dall'attacco portato da Toma, che sembra essere legato alla sacerdotessa, un Angelo di Artemide. Castalia, insieme a Tisifone, trova tra la casa dello Scorpione e quella del Sagittario le rovine della casa dell'Ofiuco, il tredicesimo Cavaliere d'Oro maledetto. Lì Castalia è costretta a scontrarsi con Tisifone che è vittima dell'influsso della casa maledetta. Una volta atterrata l'amica e fatta poi rinsavire, la sacerdotessa trova all'interno delle rovine una freccia divina chiamata la "Freccia della Dea".

SAINTIA SHO

Nel manga di Saintia Sho, Castalia allena per qualche giorno le 3 Saintie: Shoko, Mii e Xiaoling, le quali avevano solo la forza dei comuni Cavalieri di Bronzo. Grazie al suo allenamento, le fa diventare più preparate.





ARMATURA PEGASUS V3



Durante lo scontro avvenuto con Nettuno l'armatura di bronzo di Pegasus riparato con il sangue di Ioria viene gravemente danneggiata, tanto che quando ha inizio la Guerra Sacra la corazza è visibilmente crepata e notevolmente indebolita. Così Pegasus è costretto ad affrontare l'invasione degli Specter al Santuario con la corazza danneggiata e così nel corso della battaglia si danneggia ulteriormente. Dinanzi alla statua di Atena, Shion, che si era inizialmente finto un traditore, bagna con il sangue della dea le corazze dei Cavalieri di bronzo, poi con i suoi poteri fa sì che queste vengano rigenerate interamente dando vita alle V3. Esteticamente, quest'armatura è la naturale evoluzione della V2, di cui mantiene le forme generali, andando però a coprire una percentuale maggiore del corpo, specie per quel che riguarda gli arti inferiori. Oltre che a coprire una percentuale maggiore di corpo, la nuova versione dell'armatura ha una resistenza maggiore alla precedente versione rendendola quasi pari ad un'armatura d'oro. La V3 dell'armatura di Pegasus ha anche il potere di permettere al cavaliere di oltrepassare la superdimensione per raggiungere l'Elisio, il cui accesso è consentito alle sole divinità. Per poter giungere all'Elisio, Pegasus attiva inconsapevolmente le ali di cui la sua corazza era dotato. Questa versione dell'armatura verrà ridotta in brandelli da Thanatos durante gli scontri avvenuti nell'Elisio, ma proprio dalle sue macerie rinascerà l'armatura divina.

TOTEM



Il totem della V3 di Pegasus raffigura un cavallo alato alzato sulle due zampe posteriori, in una posa molto più dinamica. Sostanzialmente la predisposizione dei pezzi resta quella della versione precedente, con gli schinieri e le ginocchiere che formano le zampe anteriori e posteriori, il cinturino ed il blocco centrale che compongono il busto, il bracciale sinistro che forma la coda, il destro che forma il collo ed il diadema che, unitosi alla cresta del bracciale destro, forma la testa. Le ali che compaiono rientrano piegandosi nel busto.



ELMO

Anche in questa versione dell'armatura l'elmo è un diadema e non un caschetto. La sua forma resta sostanzialmente simile alla versione precedente, ovvero una fascia metallica che circonda la testa con delle placche a forma di ala di Pegaso che vanno a proteggere le tempie del cavaliere. Cambia la decorazione sulla fronte dove il volto stilizzato del cavallo alato è formato da un rombo argentato circondato da una V gialla che si distacca dai lati inferiori continuando verso l'alto per rappresentare le orecchie dell'animale.

BLOCCO CENTRALE



Il blocco centrale è un pezzo massiccio che comprende il pettorale, lo schienale e i coprispalle. Sul torace, la placca centrale a forma di V si estende verso l'addome, un po' di più rispetto alla versione precedente, arrivando molto vicino alla decorazione sul cinturino. Anche i coprispalle sono più voluminosi che si allungano verso l'esterno in modo da proteggere sempre di più da eventuali attacchi dall'alto. Lo schienale ha una forma molto simile a quella del pettorale, ovvero una forma a V che scende lungo la schiena, allo schienale sono attaccate le ali rinchiuse sul pezzo. L'intero pezzo è di colore argento.

CINTURINO



Il cinturino è argentato con decorazione gialla, complementare alla placca centrale del pettorale, ed è adornato da una piccola gemma rossa. La nuova versione del cinturino copre meglio i fianchi e la parte centrale dell'addome mentre il bacino rimane largamente indifeso. Visto che le tre piastre centrali e laterali sono più lunghe rispetto alle versioni precedenti, e quasi sfiorano il bordo inferiore del pettorale, da cui distano solo pochi centimetri. La forma della piastra centrale diventa sempre più simile alla testa di un cavallo, con due antenne che si estendono diagonalmente su entrambi i lati.

BRACCIALI



I due bracciali hanno forme diverse tra loro, il bracciale sinistro parte dal polso e si estende sul braccio allargandosi alla fine

dandogli la forma di un piccolo scudo dalla forma bipenne, anche se stavolta le due placche laterali sono più lunghe e ricurve, assumendo un aspetto più minaccioso simile a quello di vere lame. Il bracciale destro è più omogeneo coprendo per intero il braccio, al centro ha ancora una cresta centrale, che però diventa più lunga e supera di poco il gomito. Tutti e due i bracciali sono tenuti fermi da delle fascette metalliche poste nell'interno del braccio. I bracciali hanno punti di snodo all'altezza dei polsi per permettere di muovere la mano al cavaliere, altri punti di snodo sono posti nell'interno della mano. I due bracciali sono interamente argento.



SCHINIERI

Le ginocchiere riprendono le forme di quelle della prima versione dell'armatura, quindi hanno una forma più ovale che copre per intero il ginocchio sia sulla parte anteriore che posteriore, il pezzo copre fino a metà coscia dove finisce con una forma appuntita. Anche gli schinieri riprendono molto di più le forme della prima versione dell'armatura di Pegasus, infatti hanno una forma cilindrica e coprono per intero la gamba. Gli schinieri si collegano alle ginocchiere tramite



una placca esagonale, posta sulla rotula, che oltre ad offrire una protezione aggiuntiva, unisce idealmente i due pezzi. Dietro le caviglie sono poste due alette gialle che sono un po' più appuntite rispetto alla versione precedente.



GOLD NEEDLE

SISIFO DEL SAGITTARIO

di SEIYA85 & GIAN FRIZZ NEEDLE

Sisifo è il custode della nona casa, Cavaliere d'Oro del Sagittario durante la Guerra Sacra del diciottesimo secolo. Il suo nome deriva dall'eroe della mitologia greca, figlio di Eolo, che fondò la città di Corinto. Sisifo è il cavaliere che si recò in Italia a trovare la piccola Sasha per riportarla al Grande Tempio per risvegliare in lei Atena divenendo poi il suo primo difensore. Il cavaliere del Sagittario ha caratteristiche molto simili a quelle del suo successore Micene poiché entrambi sono dei valorosi guerrieri che antepongono il bene altrui al loro, nell'arco della storia dimostra tutto il suo coraggio e la sua nobiltà d'animo, temuta persino da Ade, che è da esempio per tutti i cavalieri di Atena. Durante la Guerra Sacra, dopo le morti di Sage e Hakurei, diventa il comandante dell'esercito di Atena. Come per Micene nel ventesimo secolo, anche la figura di Sisifo ha un legame di parentela con il cavaliere del Leone, infatti era il fratello di Ilias e di conseguenza zio del giovane Regulus.

Sisifo fa la sua prima apparizione nella sala del Gran Sacerdote, entrando in scena durante il rapporto fatto da Aldebaran ad Atena ed al Sacerdote. Poco dopo, il Santuario è attaccato da Aron/Ade e nonostante quest'ultimo riesca a bloccare tutti i cavalieri presenti al Santuario, Sisifo riesce ad incoccare una freccia e scagliarla contro Ade. Ma il potere del dio è superiore e la freccia viene rispedita indietro, andando a colpire Sisifo in pieno petto. Il cavaliere del Sagittario, nonostante la grave ferita, riesce a sopravvivere ma è vittima della maledizione di Ade, poiché il suo colpo non ferisce solo il corpo del cavaliere, ma anche la sua anima, anima che vaga in un posto nascosto nel mondo dei Sogni difeso dalle quattro divinità oniriche. Sasha, decisa a salvare il suo cavaliere, con l'aiuto di El Cid del Capricorno invade il mondo dei sogni. La dea ritrova il cavaliere del Sagittario in un sogno che sprofonda Sisifo in un tormento senza

fine destinato a corrompere il suo animo. Vittima della maledizione, Sisifo si trasforma in Specter e punta la sua freccia contro la dea, quest'ultima lo affronta senza esitazione e riceve la freccia scagliata dal cavaliere liberandolo dalla maledizione. Sisifo si risveglia di nuovo al Santuario, ma con il suo cosmo lancia una freccia d'oro che El Cid divide in quattro colpendo tutti e quattro Oneiroi.

Dopo la morte del Grande Sacerdote, Sisifo prende il comando dell'esercito di Atena durante l'assalto al castello di Ade. Dopo la sconfitta subita al Castello di Ade e l'azarsi in cielo dell'Italia, Sisifo ordina a Regulus ed un folto manipolo di cavalieri di recuperare

l'arca di Atena per poter raggiungere la tela perduta. Una volta che l'arca si libra in volo, l'esercito di Atena si ritrova a battersi con l'armata di Eaco. Dopo aver difeso il suo esercito e irritato dalla crudeltà di Eaco nei confronti del suo stesso equi-



paggio, Sisifo affronta in un duello corpo a corpo il generale degli Inferi. Durante la battaglia, Sisifo non si risparmia nel difendere anche i sottoposti di Eaco dalla crudeltà del Generale. Il Cavaliere d'Oro non riesce ad avere la meglio finché non decide di accecarsi per poter raggiungere il cosmo ultimo di un cavaliere: l'ottavo senso. Grazie ad esso, Sisifo riesce a sconfiggere Eaco e distruggere l'arca degli inferi in un sol colpo.

Dinnanzi alla porta che conduce alla Tela Perduta, l'armata guidata da Sisifo si trova di fronte allo specter Pharao, posto a guardia del luogo. Lo specter afferma che per entrare nella tela perduta tocca sottoporsi alla pesatura del cuore, ovvero solo chi ha un cuore talmente puro da essere più leggero della piuma



ma di Maat (il simbolo egizio della verità) può sbloccare l'accesso. Sisifo decide di sottoporsi volontariamente alla pesatura, così estrae il suo cuore dal corpo e lo porge sulla bilancia, il cuore pesa quanto la piuma e questo dimostra la sua fedeltà ad Atena. Subito dopo il Cavaliere d'Oro sconfigge lo specter, ma è ormai in fin di vita, nonostante questo aiuta Regulus e Shion a eseguire l'Urlo di Atena per poter abbattere il portone che condu-

ce alla Tela Perduta. Dopo quest'ultimo sforzo Sisifo muore, e subito dopo un nugolo di piume che sono il simbolo delle ali con cui voleva proteggere le altre persone si riversa sul suo esercito.



FOCUS - IL SAGITTARIO, L'EROE DI ATENA

Il segno Sagittario ci è sempre stato presentato come l'eroe. Il valoroso. L'infalibile. Il martire della scalata dello zodiaco. Aiolos, Sisifo, Seiya... da sempre grandi eroi del Santuario. Senza macchia. Senza paura di essere ciò che sono, senza dimenticare mai per un attimo l'importanza del loro ruolo. Chi non può dimenticare la scena della freccia rivolta verso Sasha da un Sisifo lacerato dal suo stesso senso dell'onore? Non c'è malvagità in quell'uomo. C'è sempre santità, anche nella sua debolezza, e la Dea lo abbraccia senza mai un timore. È proprio questo quello che ci insegna questo magnifico segno: essere parte di un'umanità onesta. Cittadini che conducono verso un futuro di Pace rischiando ogni cosa. Mettendo a repentaglio la propria stessa vita sotto i fendenti di quella Spada Sacra che più volte si è rivolta verso la piccola Atena. Aiolos quando ha salvato Saori era senza armatura, non dimenticatelo mai. Non aveva frecce nel proprio arco per difendere o difendersi; eppure c'è riuscito! E forse quella è l'arma migliore di tutte, la più pericolosa: dimostrare la propria determinazione e il proprio coraggio fino alla fine.



CURIOSITÀ

Nella prima parte del manga sia Pegasus che Cristal mostrano le loro Saint Card. Queste speciali card vengono lasciate sui campi di battaglia per informare i compagni che il suo possessore stava bene. Ma ciò accadeva in passato e con il tempo questa usanza si è persa.



UN AGGETTIVO PER I CAVALIERI D'ORO

di Teuzzo



MUR: SAGGIO

L'allievo del Grande Sacerdote Shion è un personaggio molto importante anche se nella serie classica non lo vediamo mai combattere. È uno dei pochi che sa che Arles/Gemini è un usurpatore, e per questo aiuta, a modo suo, i Cavalieri di Bronzo durante la scalata, riparando le loro armature e spiegandogli come acquisire il settimo senso. Agisce sempre in maniera oculata e pacata dimostrandosi sempre all'altezza della situazione. Il suo modo di fare è deciso ma senza mai perdere il controllo, sempre rimanendo lucido. Posso dire che Mur è uno di quei personaggi poco appariscenti ma di grande sostanza e di peso nella storia.

ALDEBARAN: GENTILE

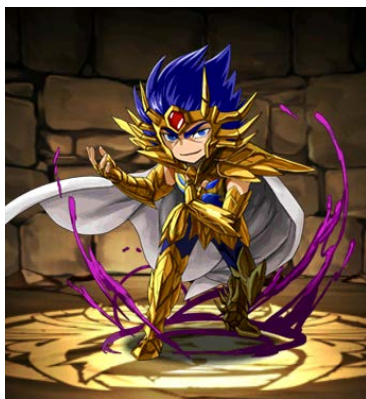
Il gigante buono del Grande Tempio dimostra una forza immensa sconfiggendo facilmente Cristal, Andromeda e Sirio, e costringendo Pegasus a sfiorare subito il settimo senso. Vedendo il giovane combattere, inizia ad avere i primi dubbi su Arles e così lascia passare Pegasus prima e gli altri poi. Già dal suo modo di combattere si dimostra un guerriero nobile e gentile, che non usa colpi bassi dimostrando sempre grande lealtà, grande stazza per un grande cuore e un animo gentile. I motivi per cui Kurumada abbia ingiustamente ridicolizzato questo personaggio in seguito mi rimane ancora misterioso, un guerriero così meritava ben altra considerazione



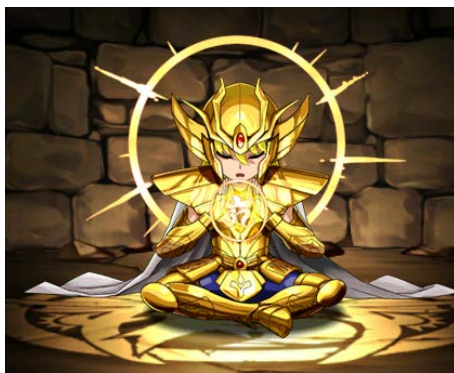
GEMINI: LEGGENDARIO



Difficile descrivere in poche parole uno dei mostri sacri della storia dei Cavalieri. Mi ha sempre colpito il conflitto interiore di Gemini, con la sua parte malvagia che gli fa commettere le peggiori gesta, e quella del più forte e valoroso Cavaliere d'Oro, sempre in conflitto tra loro. Lui e Micene sono i motori della storia, coloro che danno il via a tutto. Gemini ha una complessità tale che non si può definire malvagio, ma concretizza il concetto che anche l'uomo più forte e pieno di valori può cadere nella trappola del male. La sua rettitudine di fondo la dimostra nel manga quando non riesce a perdonarsi per il male fatto e si suicida.

CANCER: CATTIVO

Stavo cercando una parola per descrivere il cavaliere della quarta casa e sono caduto, forse banalmente, nella più semplice: Cancer da un certo lato è uno dei cavalieri più puri, nel senso che la sua cattiveria è pura e totale. È l'unico personaggio veramente cattivo dell'anime, arrivando persino a farsi ripudiare dalla sua armatura. Il dialogo con Dohko è un chiaro esempio: « può darsi che Arles abbia commesso ingiustizie, ma se alla fine vincerà lui le ingiustizie si trasformeranno in atti di giustizia dovuti alla circostanza ed al bisogno. » così come la frase durante lo scontro con Sirio « piu' sono odiato e più mi sento potente ». Nella serie classica la sua malvagità è totale.

VIRGO: VANITOSO

Il mio personale giudizio negativo sul cavaliere della Vergine, riguardo la prima serie, si basa sul fatto che pur essendo l'uomo più vicino ad Atena, essendo l'unico ad avere delle caratteristiche semi-divine, non si accorge dell'inganno di Gemini, la pienezza che ha di se non gli fa rendere conto di una cosa che per un cavaliere con i suoi poteri doveva essere molto facile da capire. Anche durante lo scontro con Ioria nella sala del Grande Sacerdote non si insospettisce minimamente e si scaglia contro il compagno. Nella seconda parte si dimostra prezioso alleato, in primis per aver salvato Phoenix, ed è poi eroico e fondamentale nella saga di Ade, ma la superbia della prima parte del tutto non gliela perdono.

DOHKO: TENTENNANTE

Il mio giudizio su Dohko l'ho già espresso in parte nell'articolo precedente. Dohko per secoli è stato l'alter ego del Grande Sacerdote Shion, erano loro i due uomini che dovevano preparare i cavalieri per la successiva Guerra Sacra, per questo continuo a trovare inspiegabile il suo comportamento dopo il colpo di stato di Gemini: se non poteva o voleva intervenire direttamente perché dopo la morte di Shion e la scomparsa di Atena non ha avvertito o fatto intervenire alcuni Cavalieri d'Oro? Ok, il suo ruolo era proteggere il sigillo di Ade, ma con il suo tentennamento è arrivati alla Guerra Sacra con i cavalieri d'Argento azzerati, e i Cavalieri d'Oro dimezzati.



Probabilmente caro Dohko la scelta non è stata proprio azzeccata.

IORIA: IRREQUIETO

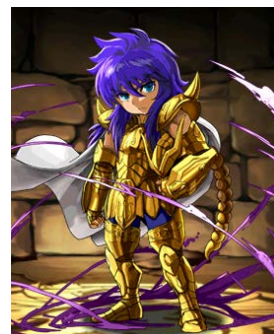
La storia del cavaliere di Leone è particolare. Infatti per quasi tutta la prima serie deve sopportare il peso di essere il fratello di un traditore, quindi, anche se di indole



buona, ubbidisce senza batter ciglio a Gemini, solo per tentare di riabilitare le colpe del Fratello. Una volta scoperta la verità, la sua indole guerriera si trasforma in voglia di vendetta, infatti è il secondo Cavaliere d'Oro, dopo Micene, a sfidare direttamente Gemini. Permettendomi una divagazione oltre la serie classica, anche dopo Ioria non trova mai del tutto pace, la sua impulsività e irrequietezza rimarranno sue caratteristiche sempre anche per le serie successive

SCORPIO: RAGIONATORE

Scorpio è uno dei primi Cavalieri d'Oro che appare nell'anime, convocato da Gemini per distruggere i Pegasus e compagni, e già in quell'occasione nutre dei dubbi sull'operato del Grande Sacerdote. Scorpio non ha idee di ribellione, ma neanche obbedisce alla cieca "posso fidarmi di un uomo così." pensa in quell'occasione.



Il cavaliere dello Scorpione rimane sempre lucido e continua a ragionare con la sua testa, anche durante lo scontro con Pegasus e Sirio si comporta da avversario ma non da nemico che vuole uccidere, così come con Cristal, arrivando addirittura a proporgli la salvezza in cambio della fuga in onore della forte amicizia con Aquarius. Il comportamento del cavaliere del Cigno aumenta i suoi dubbi e alla fine lo salva e lo fa passare, dimostrando ancora una volta buon senso e razionalità.



MICENE: EROICO

Il grande eroe della serie classica, l'unico che è intervenuto per cercare di fermare i piani di Gemini. Anche se non si vede mai, la sua presenza aleggia costantemente in tutta la prima serie e oltre. Peccato che conosciamo poco di lui, i dettagli che sappiamo degli altri cavalieri di lui possiamo solo immaginarli, sappiamo di certo che sarebbe stato lui il nuovo Grande Sacerdote e che per la sua generosità e lealtà Shion gli aveva affidato il compito di proteggere personalmente la piccola Atena. Per il resto o Kurumada decide di fare, un giorno, uno speciale su di lui, o via all'immaginazione.

CAPRICORN: CIECO

Capricorn è uno dei cavalieri le cui gesta sono più da condannare, non perché sia malvagio di indole, ma perché lui dovrebbe essere uno dei Cavalieri più fedeli ad Atena che gli ha donato Excalibur. E invece è così accecato dalla sua fierezza e dalla sua presunzione che non solo tenta di uccidere Atena, non riconoscendola, ma attacca Micene senza neanche dargli modo di spiegare; Micene era stato per lui un esempio, li legava un'amicizia fraterna e invece Capricorn non gli ha neanche dato il tempo e la possibilità di spiegarsi. Non un dubbio, non un'incertezza. Peccato che la sua supponenza gli abbia accecato il cuore perché la sua indole è nobile come dimostra quando salva Sirio dalla Pienezza del Dragone.



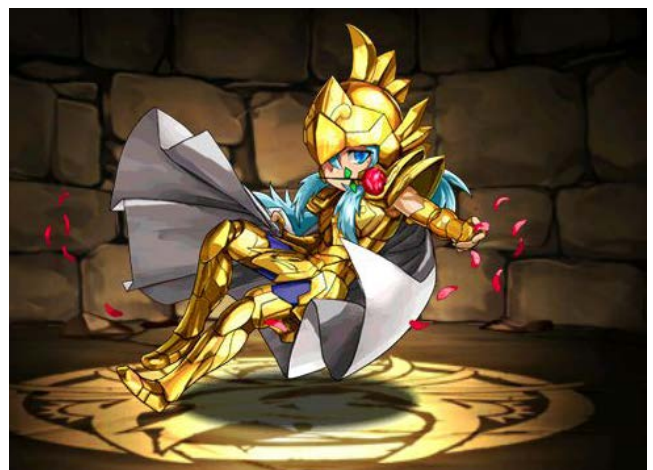
AQUARIUS: DILIGENTE



L'aggettivo usato per il maestro delle energie fredde non riguarda la sua diligenza verso il Grande Sacerdote, ma verso il suo dovere di maestro. Nelle due volte che incontra Cristal non combatte per dovere ma per seguire il suo obiettivo, far acquisire a Cristal il settimo senso. E questo lo si capisce quando lascia passare Pegasus e Andromeda, ed è chiaro quando dice esplicitamente « che mi importa di Arles ». Dispiace che alla fine, una volta raggiunto l'obiettivo, si faccia prendere dall'orgoglio e sfidi Cristal in quel meraviglioso scontro tra Sacri Acquarius, solo per vedere chi è più forte. E' stato un maestro intransigente ma guidato da nobili principi e da una giusta volontà.

FISH: FEDELEÙ

Il cavaliere dei Pesci rappresenta secondo me l'esempio maggiore di fedeltà alla Dea Atena e al Grande Tempio, lui crede veramente di essere dalla parte giusta. Quando dice ad Andromeda « lasciando libero Pegasus tradirei Atena » e « Arles che appartiene alle forze oscure... lui è Sacerdote di Atena, la sua potenza è giusta » lui sta combattendo per la giustizia! Il suo cuore è puro anche se, come molti dei cavalieri d'oro, annebbiato dagli inganni di Gemini. Il cavaliere dei Pesci è l'ultimo baluardo in difesa del Grande Sacerdote o eventualmente di Atena, esegue il suo compito con fedeltà e spirito giusto, peccato lo faccia per la persona sbagliata.





ALDEBARAN DEL TORO
GOD CLOTH EX

SCATOLA



L'ottava uscita della collezione Soul of Gold è Aldebaran del Toro. Il custode della seconda casa è confezionato in una scatola molto voluminosa, come voluminoso è il myth al suo interno. Partiamo ora con la descrizione della confezione partendo dalla facciata principale, dove campeggia una grande immagine in posa statica di Aldebaran con indosso la sua armatura divina e alla sua destra l'immagine del totem divino del Toro con l'effetto olografico. In alto a destra troviamo posto il logo del trentennale di Saint Seiya mentre nella parte bassa vengono concentrati i restanti loghi, quello di "Soul of Gold" e "Toei" sono posti a

sinistra e quelli "Tamashii" e "Bandai" a destra. Ruotando la scatola, sulla seconda facciata troviamo un'immagine a tutta pagina di Aldebaran nell'atto di scagliare il suo colpo segreto, il Great Horn. Come sempre nella parte bassa della pagina è inserita la scritta con il titolo del myth, e quindi la dicitura "Saint Cloth EX – Taurus Aldebaran – God Cloth". Sulla terza facciata il titolo del myth è posto in alto mentre sotto di esso ancora un'immagine del custode della seconda casa in posa dinamica occupa quasi metà dello spazio. Alla sua sinistra è presentato tutto il contenuto di questa uscita in diverse immagini più piccole, quindi le cinque diverse opzioni di volto, un'immagine raffigurante il totem divino del Toro e un'immagine di Aldebaran con la consueta posa a braccia conserte. Come di consueto, la quarta facciata è dedicata all'immagine del totem del Toro con il titolo del myth posto in basso. La parte alta della scatola presenta il simbolo mitologico del Toro nei quattro angoli dello spazio ed al centro il riepilogo della collezione, infatti dall'alto in basso è presente il logo "Soul of Gold", il titolo del myth e il logo dei Myth Cloth EX.

Aperto la confezione scopriamo che all'interno sono presenti tre blister, tutti ricchi di contenuti. Il primo blister contiene il personaggio di Aldebaran, i volti extra, quattro coppie di mani e dei pezzi dell'armatura dedicati per lo più a braccia e gambe. Il secondo blister contiene lo scheletro del totem del Toro, compreso il suo supporto in plastica, e i restanti pezzi dell'armatura tra cui l'elmo. Il terzo e ultimo blister è dedicato alle ali ed al loro supporto, inoltre, come extra, sono presenti anche un paio di braccia conserte in modo da riprodurre la sua tipica posa e che vanno a sostituire quelle presenti sul personaggio. La confezione contiene anche consueta scheda da collezione con tutti i dettagli del myth, inoltre contiene quattro panel illustrati con le immagini delle costellazioni da usare come sfondo per i myth, in questa confezione, oltre quella del Toro ovviamente, sono presenti i panel del Leone, della Vergine e dell'Acquario.



Il totem del Toro è bellissimo e mastodontico, forse il più grande dell'intera collezione, e proprio per questa sua grande mole che è anche molto pesante. Il totem raffigura il toro in una posa dinamica e aggressiva per certi versi, come a voler incutere timore nell'avversario. Il montaggio non è così semplice come magari può sembrare, e anche con l'utilizzo delle istruzioni le cose non migliorano, la difficoltà più grande, però, è riuscire ad incastrare determinati pezzi senza far staccare gli altri vicini. La stabilità del totem è abbastanza precaria perché nonostante si poggiano tre zampe su quattro, poiché il baricentro è tutto spostato in avanti, quindi richiede obbligatoriamente l'uso dello stand, che però non si nota molto. La disposizione dei pezzi è abbastanza classica, con gli schinieri che vanno a formare gli arti posteriori, i bracciali gli arti anteriori, il busto dell'animale è formato dai pezzi del pettorale della corazza mentre l'elmo si unisce alla testa e i coprispalle compongono il dorso dell'animale, le ali si piazzano ai lati del busto e volendo si possono anche aprire, ma mettendo a repentaglio la stabilità del totem.

Il risultato finale di Aldebaran, una volta montata l'armatura, è buona ma non eccellente, perché nonostante i

particolari estetici del myth siano identici alla sua controparte animata, il risultato finale non eguaglia l'impatto visivo visto con il totem. Questo difetto è dato principalmente da una visione sproporzionata dell'armatura sul corpo del cavaliere. Infatti guardando le gambe del personaggio notiamo che gli schinieri non slanciano per niente il già alto cavaliere del Toro, facendolo sembrare più piccolo e sproporzionato rispetto ai restanti pezzi dell'armatura. La colorazione dell'armatura varia in tre diverse tonalità d'oro, passando da una molto chiara che colora la maggior parte dei pezzi, ad una tonalità più scura per far risaltare le particolarità dei fregi della corazza, ed infine una ancora più scura che colorano parte dei coprispalle e le ali. A differenza del totem, il montaggio del personaggio risulta molto più semplice, anche se richiede sempre l'ausilio delle istruzioni, e proprio come il totem il personaggio è molto pesante ma molto più stabile grazie ad una distribuzione migliore del peso.

COMMENTO

Il myth di Aldebaran in versione divina è qualitativamente al livello degli altri myth di questa collezione anche se la resa visiva finale del personaggio non mi entusiasma molto, a mio avviso bastava fare il personaggio qualche centimetro più alto per far sì che si slanciasse di più con quell'armatura massiccia che si ritrova. Al contrario del personaggio, il totem fa restare a bocca aperta per quanto sia bello, ed anche la posa d'attacco dell'animale pare molto azzeccata, dando all'armatura quel tocco di aggressività che gli mancava. Sinceramente questa volta non mi sento di consigliare l'acquisto di questo myth, perché non mi ha entusiasmato, ma se giustamente volete completare la collezione allora non può mancare.



VOTI

TOTEM	9,5
ACCESSORI	8,5
POSE	9,5
PERSONAGGIO	7,5
MONTAGGIO	9
QUALITÀ/PREZZO	8,5
TOTALE	8,75



I Cavalieri Neri (Black Saint), sono una casta di Cavalieri decaduti e rinnegati dalla dea Atena, perché usano le loro armature ed abilità per puro tornaconto personale, senza combattere per pace e giustizia.

Indossano delle armature uguali in tutto e per tutto alle sacre vestigia, tranne per il dettaglio di essere nere come la notte e meno resistenti delle originali.

Anche i possessori di queste armature sono quasi uguali ai proprietari delle armature di Atena e, i loro colpi si assomigliano molto.

Vennero forgiate da alcuni alchimisti ribelli nell'Isola della Regina Nera (parte del continente perduto di Mu distrutto a seguito di una guerra contro i Titani), per proteggere l'unica vera armatura di Atena in quell'isola, ovvero l'armatura della Fenice.

Pare che ci sia un'armatura nera per ogni armatura di Atena, fatta eccezione per quelle dei dodici segni zodiacali.

I Black Four sono quattro cavalieri neri nemesi dei cavalieri di bronzo.

Nel manga sono la guardia del corpo di Jango, facendo dedurre che siano i più potenti tra tutti Cavalieri Neri.

Dopo la sua disfatta per mano di Phenix, i Black Four accettano di mettersi al servizio del cavaliere della Fe-

nice.

Nell'anime Jango appare molto dopo, soltanto al ritorno di Phenix sull'Isola Della Regina Nera, venendo sconfitto.



Assolutamente da non confondere con i Phoenix neri (che sono solamente ombre del cavaliere della Fenice) che accompagnano il Phenix originale nel furto della sacra armatura del Sagittario all'arena dove si sta disputando la Guerra Galattica.

Dopo il furto a ciascuno dei Black Four viene dato in custodia un pezzo della Sacra Armatura del Sagittario.

Nel manga, durante i combattimenti tra i Cavalieri di Bronzo ed i Black Four, questi non muoiono subito, ma tre di loro (Black Swan, Black Andromeda e Black Dragon) vengono usati da Mur per ingannare i Cavalieri d'Argento inviati dal Grande Tempio per uccidere i cavalieri di Bronzo additati come traditori.

CURIOSITA'

Le armature hanno poteri di autoriparazione, i piccoli danni si riparano da sole mettendole nei loro scigni. Quando succede, le parti danneggiate si rafforzano, e talvolta possono cambiare leggermente la loro forma.

PEGASUS NERO

è la controparte di Pegasus ed è il primo Black ad essere affrontato nella Valle della Morte. Apparentemente viene facilmente battuto da Pegasus, nonostante sia privo della propria armatura ma, sottovaluta il fatto di essere stato colpito da un colpo del Black Pegasus Ryuseiken di Black Pegasus, infatti le zone colpite vengono infettate da una malattia che si spande lentamente per tutto il corpo procurando atroci sofferenze.

CIGNO NERO

è la controparte di Cristal che conosce solo per fama, ed il suo colpo genera dei cristalli di neve (Black Blizzard), come Cristal, con la differenza di essere neri. Sia nell'anime che nel manga, è il primo dei Black ad apparire attaccando Andromeda, imprigionandolo in un gigantesco cristallo nero, salvato poi da Cristal. Si ritroveranno più avanti nell'opera nella Valle della Morte, dove Cristal lo sconfigge definitivamente imprigionandolo in un blocco di ghiaccio, lasciandogli libero solamente un braccio, per dargli occasione di liberarsi e redimersi, ma invece manda a Phenix il cigno del proprio diadema, dove sono state registrate tutte le abilità dell'avversario.

ANDROMEDA NERO

è la controparte di Andromeda ed appare quando quest'ultimo è intento a salvare Pegasus caduto in un burrone dopo essere stato attaccato da Black Pegasus.

Con le sue catene che, lanciate contro il nemico diventano dei serpenti (Black Fang Nebula), ricoprono tutto il corpo della vittima mordendolo e torturandolo.

Andromeda, subito il colpo, riesce a spezzare le catene per poi ucciderlo con il suo colpo segreto.

DRAGONE NERO

è la controparte di Sirio ed è l'ultimo dei Black Four ad essere affrontato. Il suo colpo si differenzia molto da quello di Sirio, infatti concentra tutta la sua energia nell'indice della mano destra e scagliarla verso il ne-

mico creando un'onda d'urto devastante.

Tuttavia questa tecnica non ha nome ed è un'esclusiva dell'anime.

Appare dopo la sconfitta di Black Andromeda ed affronta Sirio, appena tornato dallo Jamir, dove si recò per far riparare la sua armatura e quella di Pegasus da Mur.

Nello svolgersi del combattimento Sirio perde molto sangue e, anche a causa del massiccio dono di sangue preteso da Mur per riparare le armature, riesce a sconfiggere Dragone Nero ma rischia di morire anche lui. A sorpresa Dragone Nero si para davanti a lui e lo guarisce colpendolo in un punto segreto, ed arrestando l'emorragia.

Il perché? Stupito dalla tenacia e dall'amicizia che lega i bronzi vuole provare a credere nell'amicizia di cui parlava Sirio.

Nel manga lo scontro tra i due si svolge in una caverna del Monte Fuji completamente al buio. Sirio proverà ad attaccare Dragone Nero in ogni modo ma, quest'ultimo riuscirà sempre ad evitare il colpi del Dragone. Andromeda mette in guardia Sirio dicendo

che la sua catena ha percepito la presenza di qualcuno nei buoi della grotta. Questa presenza è il Drago Nascondito, cioè il fratello gemello di Dragone Nero che indossa una replica della Black Cloth del fratello. Quest'ultimo è cieco ed aiuta il fratello telepaticamente nello

scontro con Sirio. scoperto il trucco, il cavaliere del Dragone lo sconfigge velocemente.

PHOENIX NERO

è la controparte di Phenix ed è un'esclusiva dell'anime. Appare quando Phenix torna sull'Isola della Regina Nera per sconfiggere Jango .

Riesce a colpire il cavaliere di bronzo con una versione alternativa del Genmaken, ma Phenix si riprende e lo colpisce prima con le Ali della Fenice e poi col vero Fantasma Diabolico annientandolo agevolmente.





broso influsso dell'anello del Nibelungo.». A sorpresa, Megrez è a conoscenza su ciò che successe ad Ilda il giorno in cui venne aggredita da una volontà aliena e, dopo un'iniziale esitazione, decise di restare in silenzio ad osservare lo svolgere degli eventi. Una volta scomparsa l'entità malvagia corse in aiuto di Ilda e in quel momento notò l'anello del Nibelungo.

All'interno della foresta che porta al palazzo di Ilda sta avvenendo lo scontro tra Pegasus e Megrez, con quest'ultimo che tenta di tenere sotto scacco l'eroe tenendo prigioniera Castalia. Il cavaliere del Nord promette che la libererà in cambio dello zaffiro di Thor, Pegasus esita e, nel ricordare quanto deve alla donna, abbassa i pugni e considera l'idea, ma alla fine decide ugualmente di lottare. Megrez prova a far leva accusando il ragazzo di sacrificare la vita di chi gli è caro, nel frattempo, seppur a fatica, sia Cristal che Sirio riprendono il loro cammino verso Ilda.

Intanto Megrez minaccia ancora di lasciar morire Castalia, ma Pegasus decide di attaccare lo stesso, così a Megrez non resta che ricorrere all'uso della spada di ametista, la spada donatagli da Ilda e forgiata nel fuoco da Artax e che quindi al volere del cavaliere si infiamma. Con la spada Megrez riesce in difficoltà Pegasus che schiva i primi fendenti fino a bloccare le mani dell'avversario per tentare di respingerlo. Il cavaliere del Nord cerca di distrarre l'avversario con il pensiero di Castalia riuscendo a ferirlo con la spada alla spalla e alle gambe. Pegasus cade a terra in ginocchio, ma nonostante la ferita si rialza e attacca con il Fulmine di Pegasus per contrastare la spada di Megrez. L'attacco portato dal cavaliere colpisce in pieno Megrez che viene disarmato della spada, ma lo stesso Pegasus rimane ferito al braccio a causa delle fiamme della spada. Megrez approfitta della situazione e attacca con la Teca Viola dell'Ametista, il colpo imprigiona Pegasus all'interno di una teca accanto a Castalia. Cristal si addentra nella foresta e avverte il cosmo di Pegasus diminuire, lo stesso avvertono anche Sirio e Andromeda. Megrez recupera lo zaffiro di Thor poi il suo pensiero va ad Ilda di Polaris: «Ilda di Polaris, la regina di Asgard, ha mire di dominio sulle terre del sud. E' il tene-

Da quel giorno Megrez si informò sulle leggende legate all'anello e così architettò il suo piano: recuperare tutti e sette gli zaffiri di Odino e risvegliare la spada Balmung e uccidere Ilda per poter dominare su Asgard e il mondo intero. Per raggiungere il suo scopo Megrez deve recuperare gli zaffiri in mano ad Andromeda, Cristal e Sirio, oltre quelli di Mizar e Orion. Intanto Cristal giunge dinnanzi alle teche che imprigionano Castalia e Pegasus, alle sue spalle compare Megrez che gli dice di aver rinchiuso Pegasus nella teca per salvarlo da una grave ferita e di aver ottenuto in cambio lo zaffiro. Cristal non crede minimamente nelle parole del cavaliere e si prepara ad attaccare espandendo il suo cosmo, dopodiché lo attacca. Megrez riesce a difendersi con un po' di fatica ma contrattacca con la sua spada ma Cristal reagisce con la Polvere di Diamanti congelando la spada per pochi secondi approfittando di quel lasso di tempo per congelare le gambe di Megrez. Ma Megrez lo colpisce alla schiena facendogli lasciare la presa e con la spada si libera del ghiaccio, una volta libero si scaglia contro Cristal rimasto inerme a terra.



EPISODIO 89 LE ANIME DELLA NATURA

EPISODIO 89



Cristal riesce, con fatica, a evitare i colpi di Megrez colpendolo con l'Aurora del Nord intrappolando ancora per pochi secondi l'avversario. Una volta libero, Megrez distrugge alcune vecchie teche mostrando che comunque le vite di Pegasus e Castalia dipendono da lui. Così Megrez inizia un gioco psicologico con Cristal affermando che in caso dovesse essere sconfitto i due amici resterebbero per sempre intrappolati, questo porta il cavaliere del Cigno di prendere in considerazione l'idea di consegnare lo zaffiro di Artax, ma alla fine decide, come Pegasus, di combattere e lancia il Sacro Aquarius. Megrez contrattacca con la Teca d'Ametista mettendo in difficoltà Cristal che, preoccupato per gli amici, frena il suo potere. Ancora una volta la spada d'ametista è bloccata dal ghiaccio, e questo dà l'occasione a Cristal per colpire con un calcio, ma senza che Megrez riporti seri danni. Megrez cerca ancora di ingannare Cristal promettendogli di salvare lui Lady Isabel, ma il Cigno non cede ai suoi giochetti, così si reca dall'altro lato della foresta. Intanto, Sirio, vicino al ciglio del burrone, scivola e precipita su uno spuntone, in quel momento sembra cedere alla stanchezza, ma la voce del suo maestro giunge in suo soccorso spronandolo a rialzarsi. Sirio si riprende e riesce a scalare il crepaccio e riprende la corsa.

Intanto Cristal continua a seguire Megrez ignaro che il nemico lo stia conducendo in una trappola e giunge in una piccola radura tra gli alberi. Lì Megrez solleva la spada e invoca le Anime della Natura, così, improvvisamente, gli alberi iniziano a muoversi ed attaccano Cristal lanciandogli contro frammenti acuminati di legno. Colpito, Cristal cade a terra mentre intorno a lui riprendono vita le oscure anime della natura fino ad ora

sopite. Gli spiriti minacciano Cristal che tenta di difendersi ghiacciando i rami a lui più vicini, ma il cavaliere non deve difendersi solo dai rami, ma anche la terra sotto i suoi piedi si spacca costringendo il cavaliere a saltare, ma così facendo viene intrappolato dai rami. Sirio, appena giunto nella foresta, sente le urla di Cristal e corre in suo soccorso. Cristal prova a liberarsi bruciando il suo cosmo, ma

quando riesce a liberarsi da alcuni rami altri lo colpiscono ripetutamente, questo fa crollare al suolo il cavaliere del Cigno, oramai privo di forze.

A palazzo, Mizar comunica ad Orion le vittorie riportate da Megrez su Pegasus e Cristal, ma il cavaliere rimane pensieroso, conscio del fatto che Megrez sta tramando nell'ombra e nonostante questo decide di lasciarlo fare almeno per ora. Intanto Megrez è pronto ad imprigionare l'avversario, ormai inerme, e lancia la Teca d'Ametista, ma prima che il colpo vada a segno interviene



Sirio che protegge Cristal con il suo scudo. Cristal ringrazia l'amico per l'intervento, poi accenna al pericolo che Pegasus e Castalia corrono e subito dopo sviene per la stanchezza. Megrez riconosce il cavaliere del Dragone poiché in passato un suo avo aveva affrontato il Maestro dei Cinque Picchi venendo sconfitto. Desideroso di lavare l'onta subito dalla sua famiglia e di conquistare lo

zaffiro che era di Luxor si prepara ad affrontare Sirio. Ai Cinque Picchi, l'anziano Maestro ricorda lo scontro avuto con l'antenato di Megrez, che era giunto lì per imparare, ma quando il maestro si rifiutò di insegnargli la tecnica della Pienezza del Dragone, l'uomo lo attaccò. Anche l'antenato di Megrez sapeva invocare le Anime della Natura, con le quali mise in difficoltà il cavaliere della Bilancia. Ma alla fine il maestro riuscì a batterlo concentrandosi al punto di rendersi impercettibile per gli spiriti maligni per poi lanciargli il Drago Nascente. Il maestro dice a Sirio di concentrarsi e restare immobile fino ad entrare in sintonia con la natura. Megrez attacca il nemico, ma scopre a sue spese che lo scudo del Dragone può respingere sia la teca d'ametista che la spada infuocata. Il cavaliere del nord invoca allora le anime della natura, e la terra si spacca sotto i piedi di Dragone.



SAINT SEIYA CHAPTER 0

CAPITOLO 4

I Cloth E La Visita Al Santuario

Una volta arrivati, ai due ragazzi sembrò di aver viaggiato nel tempo perché avevano l'impressione di essere nella Grecia antica, dato che la gente vestiva con i chitoni e i pepli. La prima cosa che Camus fece, fu di mostrare loro gli alloggi dove avrebbero vissuto, ovvero, casette di mattoni in pietra, non molto diverse da quella di Camus in Siberia, costruite su una collinetta. Terminata la visita agli alloggi, i due fecero la conoscenza di altri saints, tutti ragazzi dai sedici ai venti anni. C'erano anche ragazze, dette sacerdotesse guerriere, ma con la maschera. Hyoga e Isaac conoscevano la regola, ma dopo averle viste, provarono molto dispiacere sia per loro, costrette da una regola infame che impediva alle ragazze di mostrare il proprio volto per nascondere la propria femminilità, sia per il fatto di non poter vedere il loro viso. Tra di loro, c'era June, bronze saint della costellazione del camaleonte e allieva di Dedalus, silver saint della costellazione di Cefeo.

«E così ora hai anche tu degli allievi. Complimenti!» disse il saint al collega dorato.

«Già. Hai visto che acquisti? Belli, eh?»

«Maestro!»

Dopo aver riso, i due ragazzi salutarono l'uomo e la sua allieva stringendo loro la mano. Dedalus guardò la cicatrice sull'occhio di Isaac.

«Cosa hai fatto all'occhio?»

«N... niente...» rispose lui timidamente.

«È una lunga storia. Non è accaduto durante l'allenamento come al povero Moses!» intervenne Camus.

«Capisco...»

Dopo che i due salutarono altri silver e bronze saints, si avviarono verso le dodici case. Vedendole da lontano, i due esclamarono stupiti:

«Che meraviglia!»

Camus sorrise orgoglioso. Prima di salire le scale,

però, Isaac si domandò:

«Ma bisogna raggiungerle tutte a piedi? Non si possono raggiungere volando?»

«Il Santuario è avvolto dal cosmo divino di Atena che impedisce a chiunque di raggiungere il suo palazzo. Anche Mu, che è dotato della capacità del teletrasporto, può arrivarci solo a piedi.»

«Ho capito. Un buon modo per far dimagrire chi è grasso!»

I tre risero e poi giunsero davanti alla casa del montone bianco il cui custode era Mu dell'ariete. Il giovane gold saint salutò calorosamente i nuovi arrivati e guardò con dispiacere la cicatrice sull'occhio di Isaac. Anche a lui, Camus disse la stessa cosa che aveva detto a Dedalus. Dopo di lui, salutarono anche altri gold saints, mentre superarono il palazzo della bilancia e del sagittario che erano vuoti.

«Come mai le case dei gold saints della bilancia e del sagittario sono vuote?»

«Doko, il gold saint della bilancia, si trova in Cina ad allenare il suo allievo. Dovrebbe finire a giorni.»

Non disse nulla su Aiolos del sagittario e i due non fecero domande. Giunti finalmente al tredicesimo palazzo, Isaac e Hyoga sentirono il loro cuore battere forte per l'emozione. La stessa emozione che avevano ogni volta che stringevano la mano a un gold saint. Camus chiese udienza e gli fu concessa. Un uomo con una lunga tunica scura e un elmo rosso corallo, seduto su un trono, lo invitò ad avvicinarsi. L'elmo era fatto in modo che impedisse di vederlo in volto.

«Ciao Camus. Quindi, questi sono i tuoi allievi?»

«Sì, sommo sacerdote. Hyoga del cigno e Isaac della corona boreale!»

Il sacerdote si alzò, si diresse verso i due e tese loro la mano.

«È un onore conoscervi ragazzi!»

Anche con lui si sentirono imbarazzati ed emozionati dopo avergli stretto la mano.

«È... un onore anche per noi sacerdote!»

«Avete davvero un cosmo interessante. Spero che abbiate appreso bene gli insegnamenti del vostro maestro!»

«Naturalmente!»

Il sacerdote sorrise. Isaac, invece, iniziò a guardarsi attorno.

«Che c'è?»

«N... no, niente. È che... credevo ci fosse anche la dea Atena qui!»

Il sacerdote sorrise di nuovo.

«Certo che c'è, ma non può farsi vedere. A meno che non sia una cosa della massima importanza!»

“Quindi non ci reputa importanti dopo la fatica che abbiamo fatto per diventare saints!” pensarono entrambi i ragazzi.

«Se avete tanta voglia di vederla, domani c'è un torneo per scegliere il bronze saint della costellazione di Pegaso e naturalmente sarà presente anche lei!»

I due sorrisero soddisfatti e si congedarono. Quando il sacerdote rimase da solo, da dietro una tenda alle spalle del trono, comparve una ragazza di sedici anni con un lungo abito azzurro, aveva capelli corti biondi un po' mossi e occhi azzurri.

«Allora Aiolos, quei due ragazzi erano gli allievi di Camus?»

«Sì dea Atena. Mancano solo i saints di Pegaso e del drago e tutti e ottantotto saranno di nuovo uniti.»

«Hanno dei cosmi davvero notevoli. Sono sicura che saranno degli ottimi guerrieri!»

«Lo penso anch'io!»

Camus, mentre riscendeva le scale con i suoi allievi, sorrise e disse:

«Ora avete conosciuto anche l'undicesimo gold saint. Manca solo Doko all'appello!»

I due inarcarono il sopracciglio in sincrono.

«Come sarebbe? Vorrebbe dire che il gran sacerdote è...»

«Esatto! Aiolos del sagittario, il fratello di Aiolia!»

I due rimasero a bocca aperta.

«Significa che qualsiasi saint può diventare sacerdote?» chiese Hyoga.

«No! Solo i gold saints. Per generazioni, un gold saint è scelto dal sacerdote precedente come suo successore. Prima di Aiolos ci fu Sion, gold saint dell'ariete e maestro di Mu, ad esempio, o prima di Sion c'era il gold saint del leone e così via!»

I due annuirono.

«Beh. Ora si va a dormire. Altrimenti non potrete vedere il torneo e la dea Atena!»

«Ha ragione maestro!»

Mentre i tre raggiunsero il palazzo dell'aquario, per l'occasione Camus li aveva invitati a dormire da lui anziché nei loro alloggi, una figura nascosta nell'ombra di un luogo imprecisato sorrideva biecamente, mentre era assolto nei suoi pensieri.

“Il torneo potrebbe essere una buona occasione. Devo però trovare qualcuno che lavori per me senza che io mi sporchi le mani, ma chi? Forse gli allievi di Camus potrebbero essere utili, oppure...”

Sorrisi di nuovo, aspettò e quando arrivò il momento aprì un varco dimensionale e vi entrò. Hyoga e Isaac, quella notte, non riuscirono a chiudere occhio per le troppe emozioni e a fatica, il giorno dopo, raggiunsero l'arena in compagnia di Dedalus e June.



